

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO a spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI E PRIVATE a centes. 25 la linea,
 o spa... di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

Padova, 9 giugno.

Non ci sorprende affatto la notizia di qualche nuovo tumulto succeduto a Parigi e in altre località della Francia in seguito al risultato dei ballottaggi. I partiti estremi avidi per loro natura di strarivincere non possono inghiottire rassegnati l'ostracismo di Rochefort e di Raspail, nè sarà sufficiente a consolarli il dispetto che il Governo deve provare per le vittorie di Thiers e di Favre, due nemici a lui ben più formidabili di tutti gli altri che portano scritto sulla propria bandiera *irreconciliazione*. Ad inasprire il malumore di costoro si aggiunsero le notizie dei dipartimenti, che non sono tanto sfavorevoli all'impero come qualcuno sperava.

Non sappiamo ancora quale importanza si debba attribuire a quella riunione di lords nella quale fu emesso l'altro giorno a maggioranza un voto contrario al *bill* per l'abolizione della Chiesa d'Irlanda. I giornali ci danno notizia che l'adunanza sia stata molto numerosa, ma nello stesso tempo prevedono, e fra gli altri anche il *Times* tanto autorevole, che la Camera Alta finirà col prendere una deliberazione conforme a quella della Camera dei Comuni.

In mezzo al frastuono delle elezioni di Francia, e a quello ben più deplorabile della nostra Camera Legislativa, quasi non abbiamo avvertito che la Commissione mista per comporre la vertenza franco-belga incominciò i suoi lavori da più giorni a Parigi. Nulla di positivo è per ancor trapelato sul tenore della discussione, ma pare che fino dal principio delle sedute siasi posta in opera una cura scrupolosa per togliere alle trattative il più lontano carattere politico.

Mancano notizie sulla situazione della Spagna: desumiamo bensì dalle corrispondenze dei giornali che le spedizioni dei filibustieri per l'isola di Cuba sono guidate da ex-ufficiali e generali confederati, i quali non mancheranno per conseguenza di dare a questo genere d'impreses una direzione ben più pericolosa per la signoria della Spagna.

La Camera ungherese votò finalmente la formula proposta dalla Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona con 225 voti contro 142. Così rimane assicurata nel Parlamento una forte e sicura maggioranza al partito Deakista.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 giugno.

I giornali cominciano a criticare le onorificenze state largite ai benemeriti nell'epidemia colerica del 1867; e ne fanno carico alla Commissione, com'è naturale,

essendo opinione generale che il Ministero non abbia fatto che decretare quello che essa ha proposto. Credo di poter dire, per informazioni esatte, che il giudizio delle Commissioni provinciali e circondariali era stato esageratamente largo, e quello della Commissione fu forse esageratamente severo. Le proposte definitive di questa furono per circa 600 medaglie; ma il Ministero adottò più larghi criterii, per incoraggiare a nuovi atti d'abnegazione in caso che ne venisse il bisogno, e quintuplicò il numero. E qui giova notare che sebbene l'elenco porti la firma del ministro Ferraris egli lo trovò pronto per la pubblicazione e già interamente compilato dal ministro Cantelli o più propriamente dal segretario generale Gerra negli ultimi giorni della loro amministrazione. Il commendator Gerra credette dover largheggiare, e lo fece senza più interpellare la Commissione, sì che la responsabilità vera non è nè di questa nè dell'attuale ministro.

Il deputato Lobbia, è il *lyon* della giornata, non meno dell'onor. Civinini. Questi è poi oggetto di congratulazioni per la festosa accoglienza fattagli da' suoi elettori di Pistoia, quasi a conferma dell'indirizzo contestato nel processo di Milano.

La deliberazione del Comitato privato di ieri fu presa assistendo 300 deputati, non senza difficoltà da principio. A dissipare i dubbii sorse con molta franchezza il deputato Berti, il quale mostrò come sconvenisse al Comitato deludere l'aspettazione della Camera che gli aveva dato il mandato di proporre l'inchiesta, se appena ne vedesse la convenienza. Ora davanti ai fatti che si tratta di verificare nelle carte deposte dall'onor. Lobbia quella convenienza non poteva esser dubbia.

Il deputato Ricciardi è un vero divoratore in ispirito di funzionari governativi. Egli ha proposto, oggi, che il Comitato nell'occuparsi della questione de' ministri dimissionari tratti anche di dichiarare dimissionario il generale Medici, per l'incompatibilità delle funzioni che esercita a Palermo con quelle di deputato.

Si discusse poi dell'unificazione legislativa nelle provincie venete.

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

Ieri nel Comitato privato l'on. Lobbia dichiarò di essersi obbligato verso le persone che gli rilasciarono le attestazioni contenute nei due plichi sigillati mostrati sabato alla Camera, ad alcune condizioni formulate in una lettera di cui diede lettura, e che è la seguente:

L. 6 giugno 1869.

Onerabile deputato Lobbia,

Siamo lieti che le dichiarazioni da lei fatte alla Camera nella seduta di ieri abbiano avuto per effetto che fosse presa in considerazione la proposta d'inchiesta parlamentare sull'affare della Regia de' Tabacchi. Visti però gli sforzi che si sono fatti per impedire una tale deliberazione, e da quelli potendosi a buon dritto arguire che si farà di tutto perchè nella composizione della Commissione, o nelle forme che venissero stabilite per la istruttoria, vi sia quanto basti per rendere l'inchiesta illusoria, o inefficace, la S. V. Illustrissima vorrà perdonare ai sottoscritti se

si permettono di trascriverle qui in appresso le condizioni sotto le quali furono affidate le dichiarazioni scritte, alla cui osservanza ella si è impegnato sul suo onore.

I. Il deputato Lobbia non parlerà nè di persone nè di cose che si riferiscono alla questione se non dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

II. Non consegnerà i plichi se non alla Commissione stessa ed alla presenza delle persone che hanno firmate le dichiarazioni che vi si contengono.

III. Egli è obbligato alla restituzione dei medesimi;

a) nel caso che le forme che venissero stabilite per l'istruttoria non fossero quelle della procedura ordinaria;

b) quando la Commissione non fosse rivestita di tutti i poteri dei tribunali ordinari per modo che gli invocati in giudizio non possano rifiutarsi di comparire;

c) quando disavventuratamente nella Commissione d'inchiesta non fossero equamente rappresentate le due parti che alla Camera si trovano di fronte nella presente questione, e ciò all'oggetto che vi sieno tutte le garanzie di giustizia e d'imparzialità.

Con sì buon patriota e soldato d'onore, crediamo di non dover aggiungere parole.

(Seguono le firme.)

Questa lettera non è per vero dire molto cortese e non brilla punto per la fiducia che dimostra nella Camera.

Il Comitato però non si arrestò a questa considerazione, e andò di filato allo scopo.

Dopo una lunga discussione sulla formula della risoluzione da adottarsi, ne venne accettata una combinata assieme dagli onor. Berti, Sanministelli e Mancini, come rappresentanti dei rispettivi amici politici, presso a poco nel senso seguente, che cioè la Camera debba procedere ad un'inchiesta sui fatti e sulle prove annunciate dagli onorevoli Crispi e Lobbia, e nominare una Commissione d'inchiesta munita dei consueti poteri per esaminare e riferire se e fino a qual punto siano dimostrate le accuse d'illecita partecipazione di alcuni membri della Camera stessa alla Regia cointeressata dei tabacchi.

(Nazione).

La Camera ieri intraprese la discussione sull'importante argomento dell'unificazione legislativa nel Veneto. — Benchè favorevoli all'unificazione immediata, vedemmo con piacere che il discorso del deputato Piccoli col quale sostenne la necessità di alcune riforme prima che si estendano le leggi nazionali a queste provincie, sia stato dalla Camera applaudito. Pervenuti i reso-conti ufficiali da noi remo almeno i brani più importanti.

Un articolo assai grave della *Gazzetta d'Italia*, intitolato *La sinistra e la sua gran giornata*, termina colle seguenti parole:

È il terrore morale, essa dice, che, dopo avere invaso gli animi sotto le minacce di un'associazione di malfattori accampata in mezzo alla stampa, s'impadronisce dell'assemblea e le prende il braccio, le pone la pena in mano e la costringe a vergare la sentenza della propria ignominia. Uomini che sanno affrontare uno ad uno la morte con fermezza, uniti insieme si lasciano sopraffare dal terrore e divengono o insensati o codardi! Così il paese ha finalmente la prova come la libertà può essere schiacciata dall'assemblea e non dalla corte. Così il paese è edotto che da tanta corruzione non può essere liberato dalla Camera, ma dal Sovrano.

E noi, che abbiamo fede nella libertà, noi che non alla libertà, ma alla educazione di schiavi ereditata dai passati Governi attribuiremo sempre questo di-equilibrio morale, di cui a torto vuoi scagionare la libertà, noi gridiamo alla destra: coraggio, non pergate; non lasciatevi imporre; salvate la libertà come avete salvata l'unità; scuotetevi e sentite la dignità di uomini liberi, o voi perdetevi il sistema parlamentare. Ma se il terrore vi vince, noi faremo divorzio da voi; noi combatteremo anche voi nella stampa, alle urne, dappertutto, e non avendo bisogno di voi, nè dei vostri avversari finiremo per vincere questa guerra santa a favore della libertà e dell'onore del a nazione; perchè, lo ripetiamo, voi non siete la nazione; voi siete un partito; la nazione siamo noi che vi giudica tutti a destra ed a sinistra, e vi condanna del pari se non tornate indietro dall'orlo del trabocchetto, che anonimi scellerati vi hanno aperto sotto i piedi per disfarsi di voi e del sistema.

Leggesi nella *Nazione*:

Noi avevamo letto giorni sono nel giornale livornese *Lo Scoglio* una lettera firmata Crénneville e indirizzata al redattore di quel periodico, ma ci guardammo bene dal farne menzione, persuasi come eravamo che cotesto documento troppo umoristico per essere adattato alla circostanza, aveva l'aria d'una spiritosa invenzione.

La stampa tedesca e la francese, prese all'amo della letterina in questione, hanno discusso per parecchi giorni sulle frasi del feldmaresciallo... e noi ostinati a non farne cenno.

Oggi finalmente riceviamo il seguente dispaccio particolare da Vienna, che pubblichiamo quasi a spiegazione del nostro silenzio:

«L'*Abendpost* di Vienna dichiara positivamente che la lettera che sarebbe stata diretta dal generale Crénneville al redattore dello *Scoglio* è una grossolana falsificazione, non avendo Crénneville diretta alcuna lettera alla redazione.»

La *Nazione* poteva aggiungere che la stampa italiana fu presa all'amo come la tedesca e la francese perchè molti giornali nostri riprodussero a quella lettera.

CRONACA VENETA

VERONA — Leggesi nell'*Arena* di Verona: L'Uragano di ieri sera dicesi abbia danneggiato molto le vicine campagne colla tempesta caduta specialmente verso Legnago e Mezzano e Zevio, Albedero e Ronco.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta del Popolo* scrive a proposito dell'elezione del sig. Ceneri: Alla *Gazzetta del popolo* poco in porta che l'avvocato Ceneri sia inviato alla Camera! «È probabile, dice la *Gazzetta*, ch'ei si ravvolga nel gran suo manto repubblicano, e che dichiarerà di non voler sapere di un partito monarchico.»

«Ma in ogni caso, non è certo l'avv. Ceneri quegli che muterà pur di una linea le condizioni della Camera. Tutto al più verrà tratto tratto, e quando gli interessi della sua professione glielo consentiranno, a recarci qualche squarcio della sua tribuna e lo squarcio la quale lascerà il tempo che trova.

Molto più adesso che gli avvocati in ge-

nerale e quelli dell'Opposizione in particolare hanno subito un immenso ribasso»

— 8. — Si ripete la voce che il governo sarebbe venuto nella risoluzione di chiudere la presente sessione parlamentare, appena i Bilanci del 1869 saranno votati dal Senato.

TORINO, 8. — Ieri mattina, come erasi annunciato, giungeva in Torino la salma del compianto generale Giovanni Durando, e veniva ricevuta alla stazione da buon numero di generali ed ufficiali superiori, dalle autorità civili e da molti egregi cittadini.

(Gazz. del Popolo)

— Una delle industrie che rendevano l'Italia tributaria all'estero, e specialmente di Francia e del Belgio, è quella delle macchine relative alla litografia e generi correlativi di autografia, calcografia e simili.

Al presente non solo la città nostra presenta il mezzo di essere liberi dalla importazione di macchine simili dall'estero; ma comincia a spiegare un movimento sensibile di esportazione, inviando all'estero le macchine qu costruite.

(Corte Cavour)

MILANO, 8. — Il principe Umberto nei brevi istanti che si intrattene col prefetto e col sindaco, parlò con affetto di Napoli e del suo soggiorno colà, volle essere informato delle novità di Milano, città della quale «s'è sempre ricordato con piacere, e che sente d'amare assai.» — Sappiamo che a Monza gli augusti principi furono accolti dalla popolazione con vivissimi segni di affetto e di simpatia.

PISTOIA, 6. — L'onor. Civinini deputato di Pistoia giunto in questa città oggi, è stato ricevuto con indicibile entusiasmo dalla popolazione. In una riunione numerosissima l'egregio patriota ha proferito un discorso che resterà lungamente scolpito nella memoria dei Pistoiesi. Egli ha ricevuta dalla sua patria e dagli elettori un verdetto solenne che deve indennizzarlo d'ogni politica ingiuria.

(Gazz. dell'Emilia)

PARMA, 8. — I fogli parmensi narrano che durante la giornata del 6 la festa dello Statuto era passata lieta e tranquilla, ma che alla sera una mano di monelli guidati da qualche sinistra faccia ruppero il canale del gas che serviva per illuminazione del palazzo municipale, e poi recatisi in piazza reale, al palazzo ove alloggia il generale di divisione leggeva: *Viva il re! Viva lo Statuto!* quei monelli si misero a gridare: *abbasso lo Statuto!* ed a lanciare sassi, rompendo vetri, di guisa che si è dovuto adoperare la forza per ridare la tranquillità.

(idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Si assicura che il generale Flury è stato nominato ambasciatore di Francia a Firenze.

SPAGNA. — La Gazz. di Madrid pubblica un decreto che scioglie la Società detta Banca di Madrid; un altro decreto che stabilisce il sotto governo di Minorca; infine un terzo decreto che approva le riduzioni delle contribuzioni dirette accordate provvisoriamente il 16 marzo dal governo di Cuba, e che modifica i diritti di esportazione da Cuba.

PRUSSIA, 7. — Notizie da Berlino recano che il re partirà per Brema domenica p. v. Il conte Bismark probabilmente accompagnerà S. M. in questo viaggio.

BOEMIA, 7. — Secondo i giornali czechi al meeting tenuto ieri al monte Zwettl presso Königshof avrebbero preso parte 12,000 persone. L'ordine non fu turbato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell' 8 giugno.

Presidenza Marti

La seduta è aperta alle ore 2. È approvato senza discussione un progetto di legge concernente una transazione cogli eredi Marignoli già appaltatore del dazio di macinato nell' Umbria.

Sopra domanda dell'on. ministro delle finanze viene aggiornata la discussione del progetto di legge relativo ad assigai dovuti ad istituti di beneficenza di Napoli e di Lucca.

Ricciardi propone che la Commissione incaricata di riferire sulla questione dei ministri dimissionari riconfermata sia invitata ad occuparsi anche della questione dei deputati prefetti.

Questa proposta è approvata. L'ordine del giorno reca la discussione del

progetto di legge relativo all'unificazione legislativa nelle provincie venete e mantovane.

Arrigossi propone che avanti, d'intraprendere la discussione di questo progetto di legge, fossero dal ministro di grazia e giustizia depositati alla Camera i pareri emessi dai tribunali e dalle Corti di giustizia del Veneto sopra l'unificazione legislativa che si vuol attuare nelle provincie venete.

Fironti, ministro di grazia e giustizia, dichiara che questi pareri non furono dati dalle Corti del Veneto, e, quando anche fossero stati dati, non sarebbe delicato il portarli a cognizione della Camera.

Se l'onorevole Arrigossi è contrario al progetto di legge, lo combatte.

La Camera approva la questione pregiudiziale proposta dall'on. Bertea sulla proposta sospensiva fatta dall'onorevole Arrigossi.

Piccoli combatte il progetto. Esso allontanerà più che non avvicini l'epoca della vera unificazione legislativa; rende più difficili le riforme ed aumenta le spese.

È pericoloso l'applicare l'unico codice di procedura civile in Italia prima che sia sciolta la questione della suprema magistratura.

Senza molte riforme è impossibile estendere al Veneto il codice penale del 1859.

L'oratore svolge lunghi considerazioni intorno al pubblico ministero di cui tesse la storia.

La chiama una invenzione francese la quale si trova solo in Francia e nei paesi che si reggono colla legislazione francese. È un pericolo per la indipendenza della magistratura che una persona che fa parte dei tribunali debba invigilare la magistratura. Una riforma della istituzione del pubblico ministero secondo l'avviso dell'oratore produrrebbe una economia di oltre un milione.

Trova singolare che la Commissione la quale insiste tanto per la estensione del codice penale nel Veneto si opponga alla sua estensione alla Toscana.

L'oratore scongiura la Camera a non applicare al Veneto la legge penale del 1859.

Melchiorre trova che la reiezione del presente progetto di legge sarebbe contraria al plebiscito.

Passa ad esaminare le questioni gravissime che si riferiscono alla unificazione legislativa. Ammette che le leggi attuali hanno bisogno di venir modificate; ma per intanto esse debbono venire applicate quali sono a tutte le provincie del regno.

Righi respinge il concetto che i rappresentanti delle provincie venete per omaggio al plebiscito debbano trascurare ciò che conviene al loro paese.

Esamina sotto tutti gli aspetti la grave questione dell'ordinamento giudiziario e legislativo.

Perché si vorrebbe applicare al Veneto ciò che si giudica difettoso e bisognevole di radicali riforme?

Approvando il progetto ne verrà una forte perturbazione, si peggorerà la condizione delle provincie venete e le si esporranno ad un provvisorio dannoso ed inutile.

Si aspetti l'epoca delle riforme e quando esse sieno state operate, allora sarà il caso di parlare della unificazione.

Conchiude pregando la Camera a respingere il progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle 5 1/4 pom.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova,

Avvisa

Perché le carrozze senza pericolo possano accedere e dipartirsi dal Teatro Nuovo nelle sere di spettacolo si è disposto quanto segue:

1. Le vie che da quella di Strada Maggiore di fianco alla Chiesa di S. Nicolò e dal Capitaniato correndo di fronte alla Chiesa stessa conducono al Teatro saranno riservate ai soli pedoni.

2. Per accedere con carrozze ed altri ruotabili al Teatro sono destinate le due strade, che sboccano sulla Piazza Forzatè.

3. Per allontanarsi dal Teatro i ruotabili dovranno seguire la via Borgo Vello o l'altra detta del Teatro Nuovo, la quale passando di fronte alla Casa Orologio conduce alla Piazza Capitaniato.

4. I ruotabili di qualunque sorta, durante lo spettacolo, prenderanno posto ordinatamente sulla Piazza Forzatè, nè si presenteranno alla Porta del Teatro che uno per volta.

Padova, 4 giugno 1869.

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

La Camera di Commercio univasi il giorno 2 corr. alle ore 12 meridiane in seduta ordinaria sotto la presidenza del cav. Mosè Vita Jacur Presidente. Erano presenti i consiglieri Zitta Vincenzo, vicepresidente, Cellotto Antonio, Lorenzoni Angelo, Anastasi Francesco, Meggorini Giuseppe, Rocchetti cav. dot. Paolo, Marcon cav. Antonio, Sartori Pietro, Wollemborg dott. Giuseppe.

Avevano giustificata la loro assenza i consiglieri signori Maluta G. ambattista, Vason Carlo e Toffolati Giuseppe.

Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che restava approvato, il Presidente dava relazione degli affari evasi nell'intervallo corso dall'ultima adunanza; quindi constatato essere legale il numero dei presenti, apriva la seduta ed invitava il Collegio ad occuparsi degli argomenti portati dall'ordine del giorno.

Sulla tassa Camerale e sul regolamento per la relativa esazione.

Ricordate dal Presidente le precedenti deliberazioni della Camera in proposito; il Segretario prestavasi alla lettura del rapporto con cui era da inoltrarsi al R. Ministero il Regolamento elaborato da apposita Commissione per l'esazione della tassa speciale ammessa già dal Collegio come provvedimento il più opportuno a sopperire in mancanza di patrimonio proprio, agli indispensabili dispendi contemplati dal bilancio preventivo. Terminata la lettura, alcuni fra i consendenti chiedevano schiarimenti sull'applicazione della tassa Camerale rispetto alle diverse proposte categoriche. Offerte dal Presidente le opportune dilucidazioni ed esposti i desiderii esternati dalla suddetta Commissione in apposita Memoria diretta alla Presidenza intorno alle modalità da osservarsi, perchè i ruoli dei tassabili avessero a riescire esatti e precisi; il Collegio deliberava ad unanimità di voti per alzata e seduta di approvare il Regolamento di cui sopra non che i provvedimenti proposti dalla ripetuta Commissione.

Quesiti da inviarsi al R. Ministero pel II Congresso delle Camere di Commercio.

Dopo breve discussione su alcune emende da introdursi nei temi proposti dalla Commissione appositamente nomata per la redazione dei medesimi; la Camera adottava a grande maggioranza di voti, per alzata e seduta di rassegnare al R. Ministero di agricoltura, industria e commercio i seguenti quesiti:

1. Che sia invitato il Governo a fare un diario di limitate fidei riconosciute dallo Stato, nelle quali i Tribunali e gli Uffici possano esser chiusi; obbligati però essi a rimanere aperti negli altri giorni tutti dell'anno ed esercitare e compiere i loro doveri.

2. Sull'utilità che ne deriverebbe qualora il Ministero radunasse una ovvero più volte all'anno alcuni commercianti ed industriali scelti dalle più importanti Camere di Commercio del Regno per consultarli intorno alle riforme di legge da proporre al Parlamento, concernenti l'industria ed il commercio.

3. Sulla notifica obbligatoria per parte degli esercenti alla rispettiva Camera di Commercio.

4. Su un migliore ordinamento delle Camere di Commercio con nuove attribuzioni atte ad estendere ed avvalorare la loro azione in rapporto agli atti, ai bisogni, ed agli sviluppi commerciali ed industriali.

5. Sulle tariffe ferroviarie e sul servizio delle ferrovie e dei lavori pubblici.

6. Sull'istruzione professionale ed industriale.

7. Dell'arbitrato e dell'ufficio di conciliatore da commettersi alle Camere di Commercio.

8. Franchigia telegrafica da accordarsi alle Camere di Commercio, come tutte le altre Autorità del Regno.

9. Provvedimenti per favorire le industrie ed i prodotti nazionali.

10. Sull'opportunità di consultare le Camere di commercio prima di procedere a modificazioni delle tariffe daziarie e di trattati internazionali di commercio.

11. Su un equo ordinamento dell'imposta mobile sugli esercizi commerciali.

12. Provvedimenti intorno alla pubblica mediazione.

13. Se sia conveniente la sorveglianza governativa, sulle società di commercio ed istituti di credito, ed in caso affermativo quale possa essere il suo migliore ordinamento.

14. Sulla costituzione dei tribunali di commercio.

15. Sulla riduzione del prezzo del sale.

16. Provvedimenti per il prosciugamento delle acque stagnanti e per un buon sistema d'irrigazione e utilizzazione delle acque.

Sull'unificazione legislativa.

Fatta avvertenza dal Presidente che nell'antecedente tornata, la Camera aveva deliberato di aggiornare ad altra prossima adunanza la trattazione di un tale argomento per l'ora tarla e per secondare il desiderio esternato dal consigliere dott. Wollemborg; prestavasi questi alla lettura di una sua memoria colla quale dimostrava la necessità di pronunciarsi per la ritardata unificazione legislativa ed indicava i mezzi più accorti, secondo le di lui vedute, per studiare nel più breve termine possibile tutte quelle modificazioni richieste dall'esperienza e dal confronto con altre legislazioni. Aprta quindi la discussione, taluno fra i consendenti esternavasi di avviso contrario, dimostrando come il voler protrarre l'unificazione legislativa era lo stesso che il voler conservare queste provincie in una condizione bell'affatto eccezionale rispetto alle altre del Regno. Il Presidente dopo aver dichiarato che non era sua intenzione di menomamente influire colle proprie parole sul voto che la Camera stava per pronunciare, ammetteva i mali derivanti da una diversa legislazione, ma sosteneva però la opportunità di associarsi in massima alla proposta del consigliere dott. Wollemborg, nel riflesso che sembravagli miglior partito quello di averla ritardata, ma perfetta, anzichè immediata per poi essere sottoposta ad una accurata revisione. Nessun altro avendo chiesta la parola, il Collegio a lottava per alzata e seduta a maggioranza di voti il seguente ordine del giorno:

«pronunciarsi la Camera di Commercio ed «Arti di Padova per la necessità di un'ac- «curato esame dei vari codici prima di pro- «cedere all'unificazione legislativa in queste «provincie; esame che potrebbe essere affi- «dato alle cure d'apposita Commissione com- «posta di alcuni fra i membri dei Tribuna- «li provinciali, della R. Università, del corpo «degli avvocati e delle Camere di Commercio.»

Comunicazioni diverse.

Il Presidente, dopo aver invitato il Segretario a dar lettura di una lettera diretagli dalla Presidenza dell'Unione liberale della città e provincia di Padova; interpellava il Collegio se fosse o meno del caso di accordare alla detta Associazione il richiesto uso della sala del Consiglio. Dopo alcuni riflessi fatti da uno o l'altro dei consendenti ed in particolare dal consigliere economo signor Cellotto ritenevasi che, salvi i riguardi del servizio e dell'azienda economica della Camera, si dovesse secondare la domanda. Adottavasi pure la massima che una tale concessione non dovesse ritenersi obbligatoria e si avesse quindi ad invitare la Presidenza dell'unione liberale a ripetere nel caso la propria domanda, riservandosi la Camera di pronunciarsi di volta in volta su questa, a seconda delle circostanze.

Il Segretario dava lettura per ultimo di una Nota del Sindaco di Padova pervenuta quella mattina stessa alla Camera colla quale la si invitava a voler per quanto stava in lei, coadiuvare l'opera del Municipio relativamente al mercato dei bozzoli. Dopo varie osservazioni in argomento il collegio autorizzava la Presidenza a dar corso a quelle pratiche che ritenesse opportune all'effetto contemplato dalla Nota Sindacale, quantunque poco fosse a sperarsi dalle medesime una volta che i più forti produttori si astengono dal mandare almeno una parte dei loro bozzoli sul luogo destinato al mercato dei medesimi.

Esauriti gli argomenti da trattarsi, il Presidente dichiarava chiusa la seduta alle ore 3 pomeridiane.

Società del Tiro provinciale. Ieri sera ebbe luogo l'adunanza generale che riesci numerosa. Questa sera alle 8 nelle sale del Circolo ha luogo la seconda adunanza per completare la nomina delle cariche.

Daremo domani il resoconto delle due sedute.

Società promotrice degli studi filosofici e letterari.

Ci è grato pubblicare la seguente, oggi pervenutaci.

Illustrissimo Signore, Firenze, 9 giugno 1869.

Nei mesi di aprile e maggio al Comitato Quinquennale della Società promotrice degli studi filosofici e letterari furono presentati tre manoscritti:

Il n. 1 ha per epigrafe: «Quid est veritas?»

Il n. 2: «Ogni scrittura con quello spirito deve esser letta col quale è fatta. «Nelle scritture dobbiamo piuttosto cercare «l'utilità che la sottigliezza delle parole. Non «ti offenda l'autorità dello scrittore o sia di «grande ovvero piccola letteratura, ma p'ut- «tosto ti muova a leggere l'amore dell'aperta «veritate».

Il n. 3: «..... a quel modo che detta dentro».

Tace così gli argomenti per rispettare fino allo scupolo il segreto degli autori.

Il Presidente

TERENZIO MAMIANI

Il Segretario

AUGUSTO FRANCHETTI

Gli studenti del III. anno di matematica con gentilissimo pensiero offrivano ieri le insegne della Corona d'Italia all'egregio loro professore DOMENICO CAV. TURAZZA...

Ecco la lettera:

Chiariss. sig. Professore.

Gli studenti del terzo anno di Matematica hanno già espresso alla S. V. illustrissima la loro soddisfazione per la nuova onorificenza della Corona d'Italia...

Essi desiderano anche che ella conservi un tenue pegno della loro affezione ed osano offrirle il simbolo di quella onorificenza.

Sia così desso anche memoria dei riverenti suoi allievi, i quali conserveranno poi come più ampio ricordo il prezioso frutto delle dotte di lei lezioni e la memoria perenne dei singolari suoi meriti di mente e di cuore.

Padova 8 giugno 1869.

GLI STUDENTI

del III anno di matematica.

Divisi ed oppressi per dominazione straniera dalla patria comune, italiani egregi di Trieste associandosi all'esultanza con cui l'Italia celebrava domenica 6 giugno le sue libere istituzioni...

Concittadini!

Oggi l'Italia gioisce festeggiando lo Statuto. Questo giorno ai popoli liberi ricorda la libertà, a noi la schiavitù un'eco retaggio del dispotismo straniero...

Concordia. Coraggio. Costanza.

Trieste 6 giugno 1869.

IL COMITATO D'AZIONE.

Furto mancato. Uno sconosciuto malandrino introdotto mediante chiave falsa nell'abitazione di certo B. A. in via Moraro...

Sistema ad elice del dott. G. Grassi. Torna a venire a galla con molta probabilità di rinvenire il sistema ad elice del dottor G. Grassi applicato alla locomotiva per salire le forti pendenze sulle ferrovie.

Gli studenti del III anno di matematica hanno già espresso alla S. V. illustrissima la loro soddisfazione per la nuova onorificenza della Corona d'Italia...

Il vecchio disegno venne dato a studiare all'ing. meccanico signor Augusto Stigler, che dopo un serio e ponderato esame elaborò un nuovo progetto...

L'ing. A. Stigler ora da due giorni si è restituito in Milano riportando con sé l'ade-

sione e certificati dei più distinti meccanici della Baviera, della Prussia e della Svizzera. Sappiamo anche che è intenzione di chi patrocina il dott. G. Grassi di provocare pubblica discussione sul progetto stesso...

E' in questo modo che il procuratore del dottor G. Grassi intende di far conoscere ai propri connazionali la bontà dell'invenzione perchè in tal caso se vorranno concorrervi lo faranno colla persuasione che nessuno li vorrà i guadagnare.

Queste poche parole si è dissiderato venissero conosciute dal pubblico anche per rispondere alle obiezioni fatte in Consiglio Comunale di Milano nella tornata del giorno 25 ove si asseriva che il progetto del dottor G. Grassi non era che allo stadio di opuscolo.

E' nota l'onestà del dottor G. Grassi, il morso dell'invidia non lo rode, e come desidera riesca l'ing. Agudio, crede e spera che gli altri non vorranno difficoltà la strada a raggiungere una meta che gli costa la fatica e la perseveranza di ben dieciotto anni.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Sanminiati fu nominato relatore della Giunta incaricata di riferire alla Camera sul voto del comitato relativo alla proposta d'inquisizione.

La Camera fu tranquilla. Nessuna nuova torpedine è stata messa in acqua. I banchi di sinistra erano deserti, e l'arsenale delle sorprese oggi è rimasto chiuso.

S. M. la regina di Portogallo abbandonerà Lisbona ai 14 di questo mese, e si imbarcherà, diretta a Bordeaux, su una fregata della marina reale portoghese.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 8. — Furono eletti 25 candidati officiali e sono: Gaudin, Perras, Couedec, Mathieu, Talbot, Geiton, Buquet, Carbone, Buzon, D'Hauteville, la Tourette, Baboin, De Sizeranne, Gouraud, Kjean, Din, Coste, Vignat, Lebreton, Perres, Charp-n-Fagerolles, Pamard, Millet, Johnston e S. Harm ne. I candidati non ufficiali sono 33, cioè:

Thiers, Garnier Pagès, Ferry, Favre, Equiros, Gambetta, Baduin, Deseaux, Lesne, Callu, Etancelin, Barante, Bastide, Rampant, Dumartin, Wilson, d'Heseques, Berthelemy, Pontal, Pocard, d'Yvoire, Tassin, Daru, Jouvencel, Choiseul, Cochev, Gault, Ordinaire, Latour du Moulin, Montpoux, Gevelot, Larrieu e Fould.

PEST, 8. — Il viceré d'Egitto fece esprimere al conte Andrassy il proprio dispiacere di non poter per ora recarsi a Pest.

Il Club deakista a lottò la proposta di non eleggere alcun membro dell'opposizione per la delegazione.

PARIGI, 8. — Jersera al Boulevard di Montmartre ebbe luogo una tumultuosa dimostrazione. La circolazione era di fatto e l'ingombro durò fino alle ore 2 del mattino. Vennero proferte grida selvaggiose; gli agenti della polizia furono maltrattati ed un commissario venne ferito alla testa.

Le botteghe ed i caffè del Boulevard di Montmartre che era il centro dell'agitazione furono chiusi. Vennero fatti alcuni arresti. Anche al Boulevard di Saint Michel ebbe luogo un'eguale dimostrazione ma non è avvenuto alcun fatto grave.

NANTES, 8. — Jersera dinanzi alla Prefettura feci una dimostrazione ostile al deputato eletto. Furono lanciate delle pietre contro i gendarmi. L'agitazione durò poco e calmossi senza bisogno di ricorrere alla forza.

BORDEAUX, 8. — Jersera ebbero luogo alcuni assembramenti tumultuosi. Il commissario centrale fu gravemente ferito e così pure parecchi agenti di polizia. La gendarmeria dovette intervenire. Vennero fatti 50 arresti, la calma risabilissi stamane alle ore 2.

PARIGI, 8. — Un'odierno dispaccio del ministro dell'interno ai prefetti annunzia che 59 ballottaggi sono così ripartiti: 30 candi-

dati furono eletti favorevoli al governo o neutrali; 29 appartengono all'opposizione; manca il risultato della seconda circoscrizione di Finisterre.

PARIGI, 8. — Il Temps dice che jersera a Parigi vennero fatti 200 arresti. — Il Public dice che furono fatti solo 70, la metà dei quali sarà probabilmente posta in libertà stasera.

MADRID, 8. — L'Imparcial assicura che sono insorte delle difficoltà circa la R-ggenza, che deriverebbero dall'unione liberale. Jersera Serrano ebbe una conferenza con Armijo, Uria, Santacruz, Rios Rosas, e quindi un'altra conferenza a cui presero parte Prim, Rvero, Martos e Becerra.

PARIGI, 9. — A Finisterre venne eletto Keraty.

MADRID, 9. — O'zaga presentò ed appoggiò brevemente il progetto di legge per la R-ggenza. Non suscitò nessuna opposizione. Il progetto fu inviato all'Ufficio.

PARIGI, 9. — Jersera alle ore 11 1/2 sono avvenuti nuovi tumulti e disordini nel Boulevard di Montmartre con grida di viva Rochefort col canto della Mursigliese. Vennero fatti alcuni arresti; la calma si è ristabilita verso un'ora. — Altri disordini furono commessi da una Banda proveniente da Belleville, la quale rompeva i fanali, i cristalli delle finestre ed attaccò una vettura cellulare. Fu dispersa dalle guardie di città; vennero fatti 13 arresti. Anche a Nantes sono avvenuti ieri nuovi disordini.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la Compagnia piemontese T. Mon e soci rappresenta: Le miserie d'monssù Travet di C. Nugelli.

BORSA DI FIRENZE

9 giugno

Rendita 56 90
Oro 20 71
Londra tre mesi 25 88 25 83
Franca tre mesi 103 40 103 25
Obbligazioni regia tabacchi 452 75 452 —
Azioni » » 634 — 633 —
Prestito nazionale 79 90 79 80
Nominali 19 30

Prezzo corrente dei bozzoli in Padova.

8 giugno

Table with 3 columns: QUALITA' delle gomme, Prezzo in valuta legale, OSSERVAZIONI. Includes entries for P. di Padova, Ann. verdi senza macchia, etc.

BASSO ...

RISPOSTA

Al comunicato inserito ieri nel Giornale di Padova dal sig. Federico Bellusso, il sottoscritto trova di replicare:

1° Che non tutti i maestri del Veneto prenderanno parte all'Accademia di Scherma ch'egli si propone di dare, mentre gli consta che uno fra i più distinti, il signor Perez di Verona, non ha alcuna intenzione d'intervenirvi.

2° Essere affatto erroneo che il sottoscritto si sia rifiutato di misurarsi un'altra volta col signor Federico Bellusso, e gli cita a convincerlo l'invito fattogli di tirare nella propria Sala, invito ch'è pronto a rinnovare.

3° Che un maestro giovane, coscienzioso della propria abilità può benissimo mancare a simile occasione di dimostrarla, e tanto più quando questo maestro ha già dato più volte prova di questa qualsiasi sua abilità pubblicamente e due volte anzi misurandosi col sig. Bellusso.

4° Che ritiene assennata e più che sufficiente la ragione addotta al sig. Bellusso e da lui contestata, e glielo prova citandogli l'ultima Accademia in cui tirarono assieme e che fu cagione di dimostrazioni che troppo lasciavano travvedere lo spirito di parte e che più che mai potrebbero rinnovarsi ora che gli animi sono esacerbati dai frequenti diverbii già avvenuti, con grave dispiacere del sottoscritto, in pubblici ritrovi.

Del resto il sottoscritto non sa comprendere il motivo per cui tanto interessa al signor Bellusso ch'egli prenda parte a questa Accademia, la quale, a non dubitarne, potrà riuscire brillantissima anche senza il suo concorso.

FEDERICO CESARANO.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI

Avviso

Dietro superiore autorizzazione, viene aperto il concorso al posto di Amministratore e Cassiere di questo Istituto.

Gli aspiranti potranno presentare al protocollo di questa Direzione, le relative loro istanze fino a tutto il giorno 31 giugno p.v. Le istanze suddette dovranno essere corredate dei seguenti documenti in bollo legale:

- a) Certificato di nascita.
b) Detto il legale domicilio.
c) Fedina Criminale.
d) Patente d'idoneità ad un posto di ragioniere e preferibilmente per Istituti di beneficenza.

- e) Dimostrazione documentata degli studi percorsi.
f) Prove regolari di qualunque altro titolo che gli aspiranti ritenessero valutabile, specialmente in ciò che riflette a servizi amministrativi nel ramo beneficenza.
g) Dichiarazione giurata di non essere unito con vincolo di parentela agli impiegati di questo Stabilimento.

Lo stipendio annuo è fissato in Lit. 1814,85 (milleottocentoquattorlici e cent. ottantaotto)

Al posto suddetto è inerente l'obbligo di una legale fidejussione nella somma di Lire 2722,32 pari ad un anno e mezzo di soldo; fidejussione che l'eletto dovrà prestare imperitabilmente entro 20 giorni a datare da quello della comunicazione della sua lettera di nomina sotto cominatoria di decadere altrimenti dalla nomina stessa.

Padova il 29 maggio 1869.

Il Direttore dott. Maggioni

La Commissione di pubblica beneficenza in Padova

AVVISA

Che nel giorno di Domenica 20 giugno corrente, alle ore 6 pom., avrà luogo nella grazia Piazza Vittorio Emanuele, un giuoco di

TOMBOLA

sotto le discipline pubblicate con avviso 30 maggio, a beneficio della Pia Casa di Ricovero.

Vincite principali:

- Quaterna Lit. 200
Cinquina » 300
1a Tombola » 1000
2a Tombola » 700

Vincite secondarie, Lit. L. 5.

per ogni cartella venduta di bollettari ai quali appartengono le Bollette vincitrici le due Tombole.

La cartella si compone di 10 numeri e costa Centesimi 50.

Il Vice Presidente inter. F. dott. SALANI.

(1 p. n. 254)

È DA VENDERSI Casa in Padova nuovo N. 1472. Pert. 0:13, Rendita censuaria L. 151:20.

Tanto nella visita, quanto per ritirare ogni opportuna informazione potrà l'applicante rivolgersi al sig. Bartolomeo Tian di qui via San Bartolomeo N. 3397. (1 p. n. 246).

Stabilimento Idroterapico

D'OROPRESSO presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. Guelpa. 19a apertura col 31 maggio 1869. Indizzare le domande al direttore in Biella. 15 p. n. 212

FRANCESCO RIZZOLI dopo d'essere stato quattordici anni a Milano ritorna a Padova per esercitare la sua professione di Sarto nella quale è ben conosciuto in questa città. — Avverte, quei Signori che volessero onorarli di commissioni, che abita in Via del Sale, N. 7. 9 p. n. 231

Conoscete voi signore, un profumo nuovo, soave, sconosciuto e molto desiderato da tutte le nostre eleganti parigine e adottato da tutti i ceti? È il Boquet de Manille e l'Estratto d'Ylangilang dei sigg. Rigaud e C. Questo delizioso odore che si estrae nelle Isole Filippine, vi trasporta col pensiero in quelle ombrose e vergini foreste tutte piene di vegetazione e di fiori sconosciuti, e vi trasfonde i sogni più ameni. Ma se desiderate averlo vero e di sicura provenienza esigete la firma ed il timbro Rigaud e C. 6 p. n. 22

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 30 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso N. XI di questo Tribunale innanzi apposita Commissione seguirà il IV esperimento d'asta ad istanza di Domenico Capitano di qui contro l'eredità giacente di Domenico Perazzin rappresentata dall'avv. Pelizzari dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente e sarà placitata anco ad offerto prezzo minore della stima.

2. Nessuno potrà farsi offerente, se prima non abbia depositato presso la Commissione delegata il decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto dalla delibera presso la locale Tesoreria in monete d'oro o d'argento a corso legale, od anche in viglietti della Banca Nazionale al valor nominale l'intero prezzo della seguita vendita, imputato in questo a suo credito il preventivo fatto depositato.

4. Dovrà parimenti il deliberatario pagare entro li detti otto giorni dalla delibera all'esecutante fior. 257,79, ossieno it. L. 636,50 per spese e competenze dell'istanza di pignoramento fino a quella 57 ottobre 1864 num. 13343 nonché le successive sino all'effettiva delibera dietro specifica da tassarsi dal giudice nel caso di qualsiasi differenza.

5. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso di fatto dello stabile venduto se prima non avrà adempito alle condizioni 3 e 4.

6. Mancando il deliberatario alle dette condizioni 3 e 4 avrà diritto l'esecutante di provocare il reincanto a di lui danno, rischio e pericolo rimanendo responsabile del minore prezzo che si potesse ritrarre in nuovo esperimento, nonché delle spese da pagarsi, prima col deposito suddetto, e poscia con quel di più e con ogni mezzo col decaduto deliberatario, spettante.

7. Tutti li pesi inerenti allo stabile subastato dal giorno della delibera in avanti starranno a carico del deliberatario e dovranno essere da lui sostenuti.

8. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione della proprietà dello stabile acquistato se prima non giustificherà di aver adempiuto alle condizioni 3 e 4 e di aver pagata ogni tassa all'avvenuta vendita relativa che star dovrà a tutto di esso carico.

9. La subasta seguirà senza veruna responsabilità dal lato dell'esecutante e lo stabile s'intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento della delibera.

Descrizione dello stabile da subastarsi

Casa domenicale posta in Padova contrada S. Bernardino ai civ. n. 2970 a) tra confini, salvi i più veri, Levante e Mezzogiorno R. Finanza, Ponente con rada S. Bernardino, Tramontana nob. Wiamann, coll'estimo nel censo provvisorio di lire 156,60 di tassa nell'estimo stabile dai n. di mappa 2501, 2502 per pert. 0,42 colla rendita di lire 227,19 stimata dapprima del valore di aust. L. 1834,57 e dietro la nuova stima 29 luglio 1859 degli ing. Valeriani e Squarcina di aust. L. 2.816,40 pari a fior. 7285,74 valutata austriaca.

Locchè si pubblici nei soliti luoghi di qui e s'inserisca per 3 volte nel Giornale di Padova. Dal R. Tribunale Prov.

Padova 25 maggio 1869.

Il R. Presidente
ZANELLA

Carnio 1.

SI CERCA

una persona che sappia bene tener carteggio in francese, la quale nelle ore che occorresse, potesse occuparsi nella mansione suriferita.

Chi vi applicasse si rivolga in casa della sig. Caterina Carraro agli Eremitani numero 3300 — 14 rosso dalle ore 3 alle 5 pomeridiane. (2 p. n. 257)

Società Italiana

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 a. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei decorati esercizi sociali, per modo che i diversi premi sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione però appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fin d'anno, a norma delle vicende del corrente esercizio, la differenza di trattamento fra i Socj attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione a posteriori, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa a posteriori che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidità, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e la simpatia di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Proprietari e Fittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i benefici che derivano dal concetto della mutualità.

Ai signori Socj poi che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a L. 143.058:64 si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano. 21 marzo 1869.

TARIFFA 1869

dei Premi da pagarsi per l'assicurazione, per ogni Lire 100 di valore assicurato.

Classe	Prodotti Assicurabili	PREMIO
I.	Ravotone, Miglio e Melica da scopa	L. 3 —
II.	Lino	3 90
III.	Foglia gelsi	3 90
IV.	Frumento	4 40
V.	Segale ed Orzo	4 75
VI.	Gano-turco, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta	5 40
VII.	Riso	6 10
VIII.	Lupini, Bacche d'alloro ed Agrumi	6 90
IX.	Canape	9 40
X.	Ricino, Tabacco ed Ulive	11 20
XI.	Frutta ed Uva	22 60
	Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti	17 —

Rappresentanza presso il sig. A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4 11 p. n. 171

INJECTION BROU

GIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 21 p. n. 47

Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno Denti e Dentature artificiali legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautscu, Tartaruga, Ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen

meccanico dentista

(3 pub. n. 252)

ESTRAITO PRIVILEGIATO GANDOLFI

per la cura delle viti infette dalla crittogama.

Economia sullo zolfo del 50 per 100; facile applicazione. — Guarigione accertata da più anni d'esperienza.

Prezzo L. 12: — per kilogr. 7 200

» » 6:50 » 3.600

Le commissioni si ricevono in Padova via Municipio N. 453, 1° piano, dall'incaricato Gaetano Giandomenici. — Agenti per tutta l'Italia, Giuseppe Ballor e Comp. in Torino. (6. p. n. 232)

MILANO Agenzia Internazionale MILANO

Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori di ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d'uopo una

pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all'Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'invisano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo

IL SOLE unico giornale in Italia che pubblici quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, da relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 — Per semestrale » » 14 — » » 22 — » » 18 —

12 p. n. 138

STABILIMENTI TERMALI

Orologio - Todeschini

IN ABANO

(Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione Acque e Fanghi Termali, ed anche dopo per villeggiarvi.

4 p. n. 227

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

annuali verdi pel 1870

provveduti dal dott. Antonio Albini di Milano (14 anno d'esercizio).

Le sottoscrizioni si ricevono in base alla Circolare 7 aprile p. p. ed a tutto giugno per prezzo anticipando L. 5 l'uno col saldo all'arrivo ed anche in giugno 1870. per prodotto versando L. 5 l'uno che vengono rifuse a raccolto finito, e qualunque sia la rendita ottenuta dai Cartoni

Anche in quest'anno dai Cartoni Albini fu ottenuto il più soddisfacente raccolto.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. EMILIO RIZZETTO di Vicenza.

Incaricato per PADOVA è il signor Eugenio Rizzetto via Eremitani N. 3293.

7 p. n. 26

I FRATELLI

VALERIO

NEGOZIANI DI CAVALLI

in Milano



Avvisano il Pubblico

che arriveranno nella occasione della prossima

FIERA DETTA DEL SANTO

con un grande

ASSORTIMENTO DI CAVALLI

delle migliori razze: Prussiani, Incrociati Inglesi, e veri Inglesi

da sella, da tiro e doppio uso

In Prato della Valle nelle Stalle cosiddette FARLANG.

Tip. Scacchi 1869